

Dal diario dei viaggi del gatto Italo Comenius

Cari bambini, che bello ritrovarvi dopo tanto tempo! Come siete cresciuti! Alcuni vostri compagni sono passati alla scuola media, ma altri più piccoli sono appena arrivati e a loro faccio il mio più affettuoso saluto "Miaooo".

Sono da poco ritornato dal viaggio a Newcastle, in Inghilterra, dove ho visitato la scuola primaria Sacred Heart Byermoor insieme a tre maestre della nostra scuola.

Siamo partiti dall'aeroporto di Peretola, a Firenze, la mattina di mercoledì 22 ottobre e dopo lo scalo a Parigi siamo arrivati all'aeroporto di Newcastle alle 16,00. Ad aspettarci c'era il simpatico maestro Dennis che, dopo aver faticato un po' ad infilare tutte le nostre valigie in macchina ("Ma quanto tempo pensate di fermarvi?!" ha chiesto sorridendo) ci ha accompagnato all'Express Holiday Inn, un grande albergo a quattro piani vicino al fiume Tyne. Appena entrato nella hall ho fatto la conoscenza del British Cat, un paffuto gattone dal pelo striato nero e arancione, dagli occhi tondi e curiosi, un tipo allegro e spiritoso, sempre sorridente sotto i suoi lisci baffoni.

Dopo aver sistemato le nostre valigie in camera ed esserci cambiati, siamo ritornati nella hall dove abbiamo riabbracciato tutti gli altri partners, maestri e gatti. Ovviamente non avevo occhi che per Karina, che indossava un vestitino molto elegante e mi faceva un sacco di fusa.

Tutti insieme siamo andati a cena in un tipico ristorante inglese, circondato da una scuderia e un maneggio: prima di entrare ci siamo fatti della foto vicino ai cavalli, che per il freddo indossavano dei bei cappotti!

A cena ho mangiato un piatto tradizionale a base di carne di manzo, verdure lesse (lo sapevate che le patate si mangiano con

la buccia?), "yorkshire pudding" e tanto sughetto chiamato "gravy", beh, sapete che non era niente male?

A tavola abbiamo chiacchierato un po' in tutte le lingue, italiano, turco, svedese, ma soprattutto inglese, ed abbiamo conosciuto meglio gli insegnanti dei paesi partner. Un pulmino ci ha riportati poi all'albergo, dove abbiamo fatto una profonda dormita.

La mattina di giovedì 23, dopo colazione, siamo andati tutti a visitare il centro di Newcastle. Il nome completo di questa città è Newcastle-upon-Tyne, infatti si trova alla foce del fiume Tyne che la attraversa, un fiume ampio che fino ad alcuni anni fa era regolarmente navigabile. Sul Tyne hanno costruito molti bellissimi ponti, il più moderno si chiama Millennium Bridge: è grande, bianco, molto elegante, una volta a settimana viene sollevato per permettere il passaggio di imbarcazioni turistiche. Insieme alla mia gattina Karina ho fatto una passeggiata lungo il fiume e ci siamo fatti scattare delle foto ricordo davanti al ponte: purtroppo tirava un vento fortissimo e siamo venuti tutti arruffati!

A mezzogiorno siamo ripartiti per andare alla scuola Sacred Heart ed incontrare finalmente i bambini inglesi. Come erano distinti, con le loro divise blu e rosse! Ci hanno accolti con molta curiosità e simpatia, spiegandoci le loro attività e le loro regole, mostrandoci le loro aule ed i cartelloni con i loro lavori, invitandoci a mensa e chiacchierando del più e del meno. A mensa, infatti, i bambini vanno in orari diversi, quindi non c'è sovraffollamento e tutti stanno molto tranquilli. Alla fine, poi, i bambini più grandi hanno il turno di pulizia, così passano il panno umido sui tavoli, spazzano ed aiutano a radunare le panche.

Verso le due ci siamo radunati per assistere ad uno spettacolo preparato da tutti i bambini, dalla sezione di scuola materna all'ultimo anno delle elementari. Alcuni hanno cantato, altri hanno

rappresentato delle scenette comiche inventate da loro, altri hanno suonato e altri ancora hanno ballato danze sia tradizionali sia moderne come la break dance. Sono stati davvero bravi e divertenti!

Come premio per il loro impegno il direttore gli ha concesso un po' di intervallo in cortile prima di rientrare nelle classi e noi "grandi" ne abbiamo approfittato per prendere un caffè nella stanza degli insegnanti. Dopo anche noi ci siamo riuniti per scambiarci opinioni e idee sulle prossime visite e sui lavori da preparare nelle nostre scuole.

Un momento molto bello di scambio lo abbiamo avuto anche a cena, perché siamo stati invitati a gruppetti a casa di alcune famiglie dei bambini.

Venerdì mattina abbiamo fatto una bella gita al Beamish Museum, un grande museo all'aperto in cui hanno ricostruito un villaggio di minatori e una cittadina inglesi esattamente come erano cento anni fa. Come erano grandi le aule della scuola! Gli alunni sedevano su dure panche di legno fissate ai banchi e scrivevano su delle lavagnette, il maestro stava dietro austere cattedre e in ogni stanza erano accesi stufe o caminetti, ma anche loro imparavano le tabelline a memoria.